



Inaugurata la Scuola di Formazione AUGE

Presenti il Senatore Domenico Benedetti Valentini e Rose-Marie Bruno dell'UIHJ

Venerdì 12 giugno 2009 presso l'aula magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia abbiamo posto il primo mattone della scuola di formazione AUGE.

Come abbiamo sempre sostenuto, la libera professione è per noi dell'AUGE un progetto *in crescendo* e in quanto tale necessita di punti saldi sopra i quali costruire gli ulteriori stadi che lo completeranno. La scuola di formazione AUGE è certamente un punto saldo fondamentale attraverso cui reperire energie nuove e necessarie per continuare il viaggio che abbiamo intrapreso più o meno un anno fa.

Luglio 2008 Brescia: prima riunione AUGE

Giugno 2009 Perugia: prima Scuola di formazione AUGE.

Ne abbiamo percorsa di strada per arrivare fin qui. A pensarci oggi, sembrava impossibile scalfire il muro di gomma contro cui ci siamo scontrati per anni. Da una parte i sindacati a tramare per fermarci, dall'altra un assetto politico sfavorevole con governi che a mala pena duravano un biennio. E via a ricominciare senza un progetto, senza una speranza di cambiamento.

Per troppi anni abbiamo atteso invano che arrivasse l'eroe a salvarci dalle sabbie mobili in cui eravamo stati ricacciati dal nostro e dall'altrui immobilismo. Per troppi anni abbiamo piagnucolato sulle nostre disgraziate condizioni di professionisti-dipendenti quali siamo, sui nostri diritti non riconosciuti, sugli scippi che abbiamo accettato inermi, sempre aspettando l'eroe che giungesse fiero sul cavallo bardato e puntasse la lancia contro le ingiustizie subite.

Noi dell'AUGE sappiamo che gli eroi non esistono e per questo ci siamo messi in viaggio, circa un anno fa, e siamo giunti fin qui. Sappiamo che nessuno ci offrirà mai nulla a nostro vantaggio. Sappiamo che nessuno potrà mai avere a cuore la nostra sorte, tranne noi. D'altra parte accade così in tutte le cose della vita: se non sei tu a decidere del tuo futuro, gli altri decideranno per te e quella decisione, stanne certo, non sarà mai a tuo vantaggio. Questo lo abbiamo compreso da tempo e ci siamo chiamati a raccolta per la lanciare la sfida: provare ad essere noi, parafrasando Mahatma Gandhi, il mondo come vorremmo che fosse. Ovvero: **“essere noi il cambiamento che vogliamo vedere.”** E' racchiuso in questa sintesi la descrizione del nostro entusiasmo, e vorremmo che anche per tutti voi fosse così. Vorremmo avervi al nostro fianco per ultimare quanto prima il progetto, il nostro progetto. Perché oramai è chiaro che i disegni altrui (sindacati e Ministero) ci riserveranno solo amare conclusioni. Con l'avvento inevitabile e auspicato delle notifiche telematiche e l'approssimarsi del contratto integrativo gli scenari che si apriranno per la nostra professione saranno per lo più deludenti e non sono in pochi ad ipotizzare che i B3 perderanno l'interfungibilità e saranno destinati ad occuparsi della trasmissione telematica degli atti, a costo zero ovvio, mentre ai C1 rimarranno le poche esecuzioni che ancora sopravviveranno fino a quando non si troverà un soggetto privato alternativo al quale affidarle: magari Equitalia, chissà.

In questo scenario reale, per nulla catastrofico la libera professione che scaturisce dal DDL Berselli è l'ultima ancora di salvezza per gli ufficiali giudiziari italiani, senza distinzioni di lettere alfabetiche. Oltre, vi è il nulla.

Noi dell'AUGE lo abbiamo compreso da tempo ed è per questo che abbiamo dato avvio alla scuola di formazione. Per dare un segnale chiaro, netto, inconfondibile al Parlamento, al Governo, che facciamo sul serio. Che crediamo che la libera professione sia davvero l'unica riforma possibile per gli ufficiali giudiziari italiani. E lo ha compreso bene il cauto Senatore Benedetti Valentini, presente all'inaugurazione della scuola di formazione. Ha avuto parole di elogio per la brillante iniziativa messa in campo dall'AUGE e risposte inconfondibili sul proseguimento dell'iter legislativo del DDL749.

Noi aspettiamo fiduciosi. E intanto proseguiamo il cammino.

A Perugia sono giunti circa cinquanta colleghi dalla Sicilia alle Alpi, come sempre, e più di venti avvocati umbri. L'introduzione è stata curata da Francesca Biondini, ideatrice di questa giornata e Responsabile della Scuola di formazione AUGE, nonché formatrice dell'UIHJ, la quale si è soffermata in particolare sulla necessità della formazione per gli ufficiali giudiziari liberi professionisti e sulla sua esperienza di formatrice in seno all'UIHJ: *“All'estero - ha esordito Francesca - la formazione per l'ufficiale giudiziario libero professionista è di primaria importanza e questa scuola di formazione, che oggi inauguriamo, prende spunto dalla scuola di procedura francese per gli ufficiali giudiziari (ENP) e si prefigge lo scopo di accompagnare tutti gli ufficiali giudiziari italiani verso un glorioso futuro professionale che andrà ben oltre l'approvazione del DDL Berselli.”*

L'estrema eccezionalità dell'evento nel nostro Paese ha spinto l'Unione Internazionale degli ufficiali giudiziari (UIHJ) ad inviare una loro rappresentante, la quale non poteva non essere individuata nella simpatica e solare Rose-Marie Bruno che avevamo avuto modo di incontrare già al nostro Congresso di Rimini nel gennaio scorso, e che essendo italo-francese è arrivata a Perugia con estremo piacere, portandoci gli auguri del Presidente Jacques Isnard il quale spera, quanto noi, che in Italia questa volta si approdi finalmente alla libera professione.

Andrea Mascioli vicepresidente AUGE dopo aver portato i saluti del presidente dell'AUGE Arcangelo D'Aurora, assente per impegni improrogabili, ha voluto anche egli sottolineare come l'inaugurazione della scuola di formazione sia l'ennesimo passo avanti verso questo auspicato traguardo. E che la scelta di inaugurare la Scuola il 12 giugno rientra nel novero delle iniziative intraprese da tutti i Paesi aderenti all'UIHJ in occasione della **2a Giornata Mondiale dell'ufficiale giudiziario** proclamata dall'Unione Internazionale l'11 giugno 2009.

L'argomento scelto era di estrema attualità: **Le notifiche all'estero; il titolo esecutivo europeo e il procedimento di ingiunzione europeo per le controversie di modeste entità.**

L'abolizione delle frontiere (Schengen), i sempre più frequenti viaggi all'estero, la caduta del muro di Berlino con la conseguente espansione dei rapporti commerciali da parte delle nostre aziende nei paesi dell'Est, l'aumento dell'immigrazione verso l'Italia, determinano inevitabilmente la nascita di vertenze legali con cittadini e imprese estere, ragion per cui le notifiche all'estero degli atti giudiziari sono in crescente aumento e noi ufficiali giudiziari che aspiriamo ad offrire un servizio professionalmente valido non possiamo trascurare la formazione in merito.

Gli argomenti sono stati trattati con chiarezza da tutti i relatori presenti. L'avv. Marco Lucio Campiani, del Foro di Perugia, ha illustrato dettagliatamente le convenzioni che disciplinano le notificazioni all'estero, soffermandosi in particolare sul regolamento CE 1393/2007.

Il Dott. Giovanni De Filippo, Presidente AUGE-Varese si è soffermato in particolare sugli aspetti pratici delle notificazioni nei paesi europei ed extraeuropei (predisposizione dei modelli per l'invio, traduzione, notificazione diretta a mezzo posta, notificazione dell'intimazione a testimone, termini per la notificazione, notificazione in Svizzera...). Prezioso è stato inoltre il contributo di Rose Marie-Bruno che ha sottolineato quanto sia necessario procedere alla "significazione" dell'atto estero da parte dell'ufficiale giudiziario il quale è tenuto a spiegare al destinatario il diritto di rifiutare l'atto qualora sia privo di traduzione in una lingua di sua comprensione, nonché della tendenza dei giudici francesi a non considerare valide le notifiche a mezzo del servizio postale in quanto molto spesso non assicurano la certezza dell'avvenuta conoscenza del contenuto dell'atto. Problematica che si è poi ripresentata nella seconda parte della giornata di formazione allorché l'avv. Giovanni Porcelli –Dottore di ricerca in Diritto Processuale Civile presso l'Università di Bologna- ha illustrato modalità e procedimento per ottenere la certificazione di titolo esecutivo europeo di un atto giudiziario, che essendo attribuito solo in caso di crediti non contestati necessita di una conoscenza più che certa da parte del destinatario, *"e questa conoscenza più che certa non può che essere raggiunta"* - ha ribadito Rose Marie, - *"con la significazione dell'atto da parte dell'ufficiale giudiziario."*

La D.ssa Chiara Cariglia, ricercatrice in Diritto Processuale Civile presso l'Università di Perugia, concludeva il ciclo di lezioni della giornata spiegando nei dettagli ambiti e modalità di un importante argomento che troverà sempre maggiore applicazione nell'ambito del diritto civile e commerciale in Europa, e cioè il procedimento europeo per le controversie di modesta entità disciplinato dal regolamento CE 861/2007 che trova applicazione nelle controversie transfrontaliere, in materia civile e commerciale, indipendentemente dalla natura dell'organo giurisdizionale, nei casi in cui il valore di una controversia, esclusi gli interessi, i diritti e le spese, non ecceda i 2000 euro.

Si concludeva così la nostra prima giornata di formazione presso la nostra Scuola. A salutarci tutti abbiamo impiegato un bel po' di tempo. Tuttavia era un arrivederci, non un addio: *"ce ne fossero state in passato giornate così"* ha constatato qualcuno. E questo, al momento ci basta.

Aver percorso un ulteriore passo verso una maggiore consapevolezza delle potenzialità nascoste della nostra professione ci fa ben sperare che questo sia solo l'inizio di una entusiasmante avventura.

Alla prossima lezione.

Giuseppe Marotta
Segretario organizzativo AUGE